

RIFIUTI Il Tar si è pronunciato sul ricorso (ed i timori) avanzato dal Comune di Palmi Si arenano i lavori de La Zingara

Sospende l'efficacia dei provvedimenti sia della Regione che della Città Metropolitana

di DOMENICO DE LUCA

PALMI – Anche il Tribunale Amministrativo Regionale entra in gioco nell'ormai discussa vicenda "La Zingara".

Nella giornata di ieri, infatti, il Tar della Regione Calabria si è pronunciato in merito al ricorso presentato formalmente dal Comune di Palmi lo scorso 20 aprile contro l'ordinanza della Regione Calabria in relazione all'accelerazione per la riapertura dell'impianto rifiuti melicuccese e in avversione alla determina emessa dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria (successiva all'ultima conferenza dei servizi sull'impianto) in cui veniva acquisito come "favorevole" il parere dell'amministrazione palmese per il proseguo dei lavori dell'ormai nota discarica in agro di Melicuccà. La risposta del Tribunale Regionale segue inoltre il parere espresso qualche giorno fa dal Ministero dell'Ambiente - Transizione Ecologica in merito alla medesima problematica, risolto con richiesta di ulteriori indagini Ispra e bonifica della vecchio sito, sempre su istanza dell'amministrazione palmese. Adesso dunque il parere del Tar, che de facto, non solo conferma

Ranuccio
«Il mio Comune
è contrario
alla discarica
di Melicuccà»

le preoccupazioni del Comune di Palmi ma con ordinanza ha sospeso l'efficacia dei provvedimenti sia della Regione Calabria che della Città Metropolitana sopra indicati. A darne notizia lo stesso sindaco di Palmi, Giuseppe Ranuccio: «Il



Giuseppe Ranuccio

Tar ha sospeso con ordinanza l'efficacia dei provvedimenti impugnati – comunica il primo cittadino palmese – in questa importante pronuncia si certifica come da un lato il Comune di Palmi non si sia mai espresso in maniera favorevole alla discarica di Melicuccà, ma anzi sia stato compiutamente e in maniera motivata sempre contrario.

Dall'altro lato il Tar ha richiamato la recente nota del Ministero della Transizione Ecologica, con la quale si invita Città Metropolitana e Regione a risanare e non aggravare ulteriormente la situazione di inquinamento delle aree in argomento con particolare riferimento alle sorgenti idro-potabili ivi presenti con speciale attenzione alla sorgente Vina. Nel terzo punto, sempre su pronuncia del Tribunale, si evidenzia come sia prevalente prima di ogni cosa l'esigenza di tutelare la salute pubblica dal rischio di inquinamento di falde acquifere utilizzate per soddisfare le esigenze della collettività».

Dunque, piena soddisfazione da parte del sindaco Giuseppe Ranuccio per il nuovo parere sulla vicenda: «Il Tar sancisce la contrarietà del Comune espressa anche in Conferenza dei Servizi – continua fiduciosamente Ranuccio – richiama la nota del Ministero che afferma che è fondamentale bonificare la vecchia discarica prima di una nuova apertura e sospende l'efficacia dei provvedimenti. Si tratta di un altro tassello di fondamentale importanza, che però non segna la parola fine rispetto a questa ipotesi ancora in campo. E' un segnale incoraggiante, tutti i nostri sforzi stanno ottenendo i risultati sperati nell'ottica della non riapertura dell'impianto. Attendiamo ancora gli esiti del Cnr. Gli Enti stanno aprendo finalmente gli occhi, la strada è quella giusta e perciò andremo avanti in questa direzione».